









quadro legislativo e amministrativo relativo all'assegnazione delle frequenze digitali terrestri non era prevedibile e non offriva garanzie adeguate contro l'arbitrarietà come richiesto dallo Stato di diritto in una società democratica (v. n. 128 della sentenza). Ne consegue, che vi è stata violazione dell'articolo 10 della Convenzione.

Con riferimento, invece, all'equa riparazione (art. 41 CEDU), la Corte ritiene che la violazione dell'art. 10 della Convenzione riscontrata nella presente causa, abbia provocato alla società ricorrente un prolungato stato di incertezza nello svolgimento della propria attività. Pertanto, le riconosce quasi 114 mila euro per il danno patrimoniale, oltre l'importo eventualmente dovuto a titolo di imposta. Tenuto conto della constatazione di violazione e deliberando in via equitativa, la Corte altresì accorda 12 mila euro per il danno non patrimoniale, oltre l'importo eventualmente dovuto a titolo di imposta.